



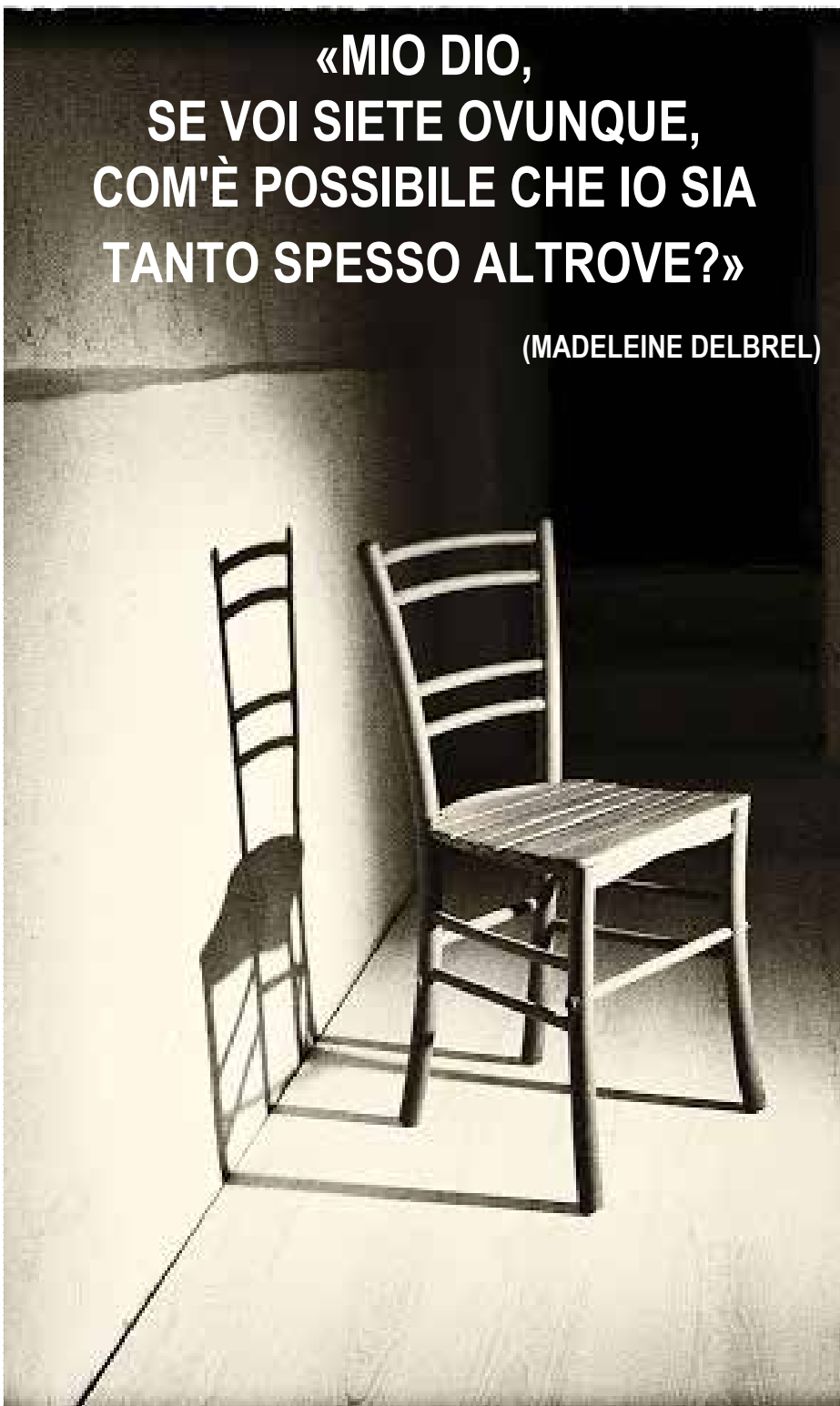
## ALIBI

di don Natalino

Nel nostro vocabolario diversi termini in uso provengono tali e quali dal latino. Uno di questi è «alibi» che letteralmente significa «altrove». Ecco perché avere un alibi di ferro è fondamentale per un imputato o un indiziato: significa dimostrare che si trovava in un altro posto rispetto al luogo in cui è avvenuto il crimine. Durante il cosiddetto tempo del post covid la capacità di costruirsi alibi all'occorrenza sembra considerevolmente cresciuta. Lo osservo sorridendo, mentre scorro le chat dei vari gruppi: tra i nostri ragazzi spunta d'incanto l'alibi della verifica del giorno dopo, della cena di famiglia o del compleanno del nonno. Ma anche noi adulti non siamo da meno, solo che li chiamiamo «impegni» di vario genere. Spero di sbagliarmi, ma ho l'impressione che gli alibi dell'ultima ora in larga parte non siano altro che giustificazioni posticce. Lo si intuisce fin da quando la risposta all'invito è siglata dall'ormai classico: «Ok, vedremo». Proviamo a riflettere: ogni momento della nostra vita cristiana è contrassegnato dalla gratuità. Porta infatti l'impronta dell'eucaristia domenicale, che è davvero - per antonomasia - un tempo di grazia: lo puoi accogliere, perché è un dono, e non puoi certo comprarlo. Il donarsi di Gesù, che si attua nell'eucaristia, è la sorgente del nostro dedicarci agli altri e il criterio per comprendere il senso del nostro vivere insieme. E' indispensabile ripartire ogni domenica da questa esperienza, prendendo sul serio l'annuncio: «Beati gli invitati alla cena del Signore».

«MIO DIO,  
SE VOI SIETE OVUNQUE,  
COM'È POSSIBILE CHE IO SIA  
TANTO SPESSO ALTROVE?»

(MADELEINE DELBREL)



**SS. Messe** festive: 8 - 10 - 18.30 • feriali: 18.30 (al mercoledì 08:30) • prefestiva: 18.30  
tutte le messe vengono celebrate in chiesa all'altar maggiore  
**confessioni individuali** in cappella di Sant'Antonio al sabato dalle 15.30  
**La chiesa è aperta** 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • domenica 17.30 - 20

## SPOSI X GLI SPOSI



Come tutti i doni di Dio, anche il matrimonio non è un semplice contentino, una caramella da gustare in un attimo per poi dimenticarsi a breve del suo dolce aroma sfuggevole. Non inizia e finisce con una bella cerimonia e una festa: è un dono per la vita, una scuola per migliorare noi stessi, una fonte di creazione. E come tutte le scuole, a volte è difficile, ci mette alla prova e non sempre sentiamo di aver successo. Che fare dunque? Sono forse il solo a sentirmi così? Siamo forse noi due il problema?

In seno alle nostre parrocchie di San Giuseppe, San Marco e Corpus Domini, negli ultimi anni sono state numerose le coppie che hanno deciso di pronunciare le promesse coniugali. Durante un incontro del Consiglio Pastorale è sorta la questione di che cosa potessero fare le nostre comunità, per non abbandonarle a loro stesse dopo averle accompagnate lungo il cammino verso l'altare. Si fa tanto per i bambini, per i ragazzi, per gli anziani, ma per i giovani sposi? Ecco che ispirandosi a realtà esistenti in altre parrocchie è nata l'iniziativa "Sposi x gli sposi": uno spazio e un tempo dedicati alle coppie con incontri a cadenza mensile, all'insegna della riflessione, del confronto e della condivisione sul tema del matrimonio. Con la compagnia di tre coppie "veterane" e di don Natalino e don Gilberto i giovani sposi dedicano qualche ora al proprio matrimonio con l'obiettivo di crescere, consolidare e approfondire

l'amore coniugale, per continuare a farne tesoro nell'intimità della propria casa. Dopo un iniziale invito conoscitivo, a cui hanno risposto in molti per valutare l'interesse verso una tale proposta, si è svolto a metà febbraio il primo vero appuntamento: dopo la Santa Messa ci siamo riuniti in patronato San Giuseppe per pranzare insieme e affrontare poi la lettura di due brani di Amoris Laetitia di Papa Francesco. La discussione che ne è scaturita ha spalancato le porte al sollievo di molti di noi, quando improvvisamente ci siamo resi conto che no, non sono il solo a sentirmi così e no, non siamo noi due il problema. Ecco che sbirciando nello spiraglio che le altre coppie hanno aperto sul loro matrimonio, abbiamo intravisto le stesse difficoltà, gli stessi dubbi, le stesse paure. Così l'ascolto e il dialogo si sono tradotti nell'accoglienza che forse tutti noi cercavamo, quel senso di comunità di cui magari sentivamo la mancanza, una via di fuga dall'isolamento, a cui a volte il menage familiare e il tran tran quotidiano ci costringe.

La comunione ecclesiale che abbiamo respirato in questi due primi incontri, sebbene ancora timida e insicura data, la poca confidenza fra i partecipanti, sembra suggerire uno stimolo crescente di sostegno, comprensione e ci auguriamo presto di amicizia. Perché se anche il segreto per un matrimonio felice rimane un segreto, insieme possiamo formulare qualche ipotesi.

**Delia e Roberto**

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

*"Quando correvo vicino ai 400 all'ora sulle piste di tutto il mondo, ero io da solo. Adesso, su quell'handbike, c'è il mio Paese che spinge con me. sento che la gente mi vuole bene. Anche se in fondo non ho fatto niente di speciale: a un certo momento, ho preso la bicicletta e ho pedalato".*

*Parole che semplicemente spiegano un uomo: Alessandro Zanardi, in arte Alex.*

*Una persona che ha fatto della sua vita un emblema della resistenza, della caparbia; uno sportivo che ha trascorso drammatiche tragedie per portare in Italia e nel mondo la voglia di credere nei propri mezzi.*

*Per chi non conoscesse la sua storia vi basti sapere che circa vent'anni fa un terribile incidente automobilistico, durante una gara, lo privò delle gambe: devastato nel fisico, appena si ristabilì decise di non lasciarsi "andare" ma intraprese una nuova carriera sportiva usando le braccia per pedalare ago-*

### Responsabile:

don Natalino Bonazza

[natalinobonazza@mac.com](mailto:natalinobonazza@mac.com)

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

### Indirizzo:

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

### Web:

[www.sangiuseppemestre.it](http://www.sangiuseppemestre.it)

### Email:

[redazione@sangiuseppemestre.it](mailto:redazione@sangiuseppemestre.it)

### Facebook:

[facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/](https://facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/)

nisticamente in tutto il mondo, vincendo 4 ori olimpici e 12 mondiali e stabilendo il record mostruoso di 1 ora, 13 minuti e 58 secondi alla maratona di New York.

E qualche giorno fa Alex si era “gettato” in una nuova impresa: una staffetta ciclistica dal Lago maggiore fino a Santa Maria di Leuca, un giro da nord a sud per ricucire la fiducia degli italiani, provati dall'emergenza Coronavirus; ma una brutta curva e il sopraggiungere in senso opposto di un tir hanno causato un incidente nel quale l'atleta ha riportato delle ferite gravissime.

Operato d'urgenza, è tenuto in coma farmacologico sperando che la sua fibra fortissima faccia ancora una volta la differenza, riconsegnandocelo con tutto il suo spirito e umanità.

Chiunque l'abbia conosciuto non fa che tesserne le lodi, soprattutto per la “spontaneità” nel vivere la sua condizione particolare; ma quello che colpisce tutti, anche chi l'ha visto solo sui giornali o a qualche programma televisivo, è la capacità di trasmettere energia positiva e voglia di vivere.

In questi momenti strani e difficili che stiamo vivendo, Zanardi rappresenta il desiderio comune di poter sorridere nelle avversità, di giocare nella partita quotidiana con tutte le proprie forze anche se l'avversario (malattie, cassa integrazione, incertezze economiche...) ci sovrasta e non vediamo filtrare luce nel tunnel.

Ci insegna oltremodo a prendere le distanze da tutto quello che appesantisce senza motivo le giornate, piccoli fastidi che impallidiscono di fronte a drammi veri e che dovrebbero sempre farci riflettere sulla bellezza delle nostre vite

## NELLA PACE

### **Graziella Gigante** in Cestaro di anni 77



I funerali hanno avuto luogo  
lunedì 22 giugno  
nella chiesa del Corpus Domini

### **Luigi Paletta** di anni 85



I funerali hanno avuto luogo  
mercoledì 24 giugno  
nella chiesa di San Giuseppe

### **Marisa Cestaro** ved. Zanotto di anni 79



I funerali hanno avuto luogo  
mercoledì 24 giugno  
nella chiesa di San Giuseppe

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



- Essere sacerdote, una bellezza vertiginosa: lo sottolinea don Augusto Prinsen. Farsi servi e dare la vita per gli altri: lo rimarca don Daniele Cagnati. I due giovani, che sabato 27 verranno ordinati sacerdoti dal Patriarca Francesco, raccontano la storia della loro vita e della loro vocazione.
- Le due interviste sono al centro del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:
- Addio a don Guido Bucciol: vulcanico e infaticabile, aveva doti di educatore.
- Progettare i prossimi dieci anni, mitigando le disuguaglianze e puntando ad una ecologia integrale: i temi del dialogo fra Nando Pagnoncelli e il Patriarca Francesco sul tema della ripresa dopo la pandemia.
- Il nuovo maxi commissariato a Marghera, il Questore Masciopinto: cantieri al via entro il 2021.
- Covid-19: per il microbiologo trevigiano Rigoli il virus si sta spegnendo.
- Caritas veneziana: cominciano le accoglienze dei migranti con il progetto “Apri”.
- Diego, 6 anni, di Marano, è l'autore di un piccolo-grande libro sulla Protezione civile.
- Gambarare e la “fase 3”: «Scommettiamo sulle attività estive».
- Venezia, riapre la Scuola Grande dei Carmini.



## VIVA I PRETI NOVELLI!

Sabato 27 alle 9.30 in Basilica della Salute a Venezia ci sarà l'ordinazione sacerdotale di don Daniele e don Augusto, attornati dai sacerdoti del Patriarcato. Chi potrà partecipare di persona saprà rappresentare la preghiera delle nostre comunità parrocchiali. Per ciascuna di esse don Daniele verrà a celebrare la messa in una data successiva, ancora da individuare. In tale occasione potremo festeggiare tutti insieme.

## LA STORIA DI EDI

Martedì 23 giugno nel centro estivo «Estate del Villaggio» ha preso l'avvio la realizzazione di un progetto speciale, che coinvolge bambini e ragazzi, non solo nell'educazione artistica, ma anche in una buona pratica di rigenerazione urbana. E' la storia di Edi, la vecchia edicola posizionata nello scoperto di fronte all'ingresso del patronato. Mentre all'interno i volontari ne stanno trasformando l'arredo, per farla diventare un chiosco, bambini e ragazzi si metteranno all'opera, guidati da Manucomix, per darle un volto nuovo all'esterno. E' il caso di dirlo: ne vedremo delle belle...

## RACCOLTA OLIO ESAUSTO

La raccolta di olio esausto riprende in patronato di San Giuseppe ogni mercoledì pomeriggio, terminato l'orario del centro estivo, con il seguente orario: dalle 16.30 alle 17.30. Si prega di non venire prima, perché il patronato non è accessibile agli adulti, finché siono presenti i bambini.

## I SANTI DELLA SETTIMANA

Lunedì 29 giugno ricorre la solennità liturgica dei santi Pietro e Paolo. A San Giuseppe la

messa viene celebrata al mattino alle ore 10 e alla sera alle 18.30. Ricordiamo brevemente i santi Pietro e Paolo: uno era un povero pescatore della Galilea; l'altro un fariseo tessitore di tende dell'Impero Romano. Due personaggi profondamente diversi, come diversi furono i loro modi di incontro e relazione con Gesù. Oggi la Chiesa celebra insieme la memoria di quali pilastri fondamentali della fede cristiana e li presenta come due fratelli nella fede, emblema della comunione di tutto il collegio apostolico. Celebrare la loro memoria diventa festa di comunione per tutta la Chiesa universale, per la nostra diocesi e, venendo al nostro orizzonte prossimo anche per le nostre parrocchie in collaborazione pastorale. Venerdì 3 luglio ricorre la festa di San Tommaso apostolo. Il suo profilo è segnato non solo dal dubbio o da un certo scetticismo, ma anche dalla solida fedeltà di chi persevera nella fede. Sotto vari aspetti possiamo sentirlo vicino nelle difficoltà e nelle prove, come un discepolo che ha seguito il Signore e ha cercato di incontrarlo personalmente. Infatti grazie a lui abbiamo la più bella espressione di fede, piena ed autentica, contenuta nel vangelo secondo Giovanni: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28). Sabato 4 luglio nel nostro Patriarcato si fa la memoria liturgica di San Eliodoro, vescovo dell'antica città romana di Altino. E' testimone della prima evangelizzazione delle nostre terre. Fu amico e collaboratore di san Girolamo: da giovane lo seguì prima ad Aquileia e poi in Oriente, dedicandosi alla preghiera e allo studio della Bibbia. Nel 381 divenne primo vescovo di Altino, allora crocevia di grande importanza, poiché da questa città partiva la via Claudia Augusta che arrivava fino in Germania. Da anziano si ritirò su un'isoletta deserta della laguna e qui morì attorno al 410.

## MESSE VERSO L'ORARIO ESTIVO

Si avvisa per tempo che, a partire da domenica 5 luglio, le messe festive vengono celebrate alle ore 9.30 (chiesa di San Giuseppe), alle ore 11 (chiesa del Corpus Domini) e alle 18.30 (chiesa di San Giuseppe). La prima messa festiva del sabato rimane ancora alle ore 18.30 in ambedue le chiese. Nei giorni feriali la messa feriale viene celebrata alle ore 18.30 e precisamente al lunedì, al martedì e al giovedì in chiesa di San Giuseppe, al mercoledì e al venerdì in chiesa del Corpus Domini. Si ricorda che le nostre chiese sono aperte ogni giorno per la preghiera: la chiesa di San Giuseppe dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, la chiesa del Corpus Domini ogni mattino dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi di mercoledì e venerdì dalle 16 a dopo la messa.

## EMOTION FOR CHANGE

Qualche domenica fa il Papa, ricordando il quinto anniversario della promulgazione dell'enciclica «Laudato si» Papa, ha annunciato l'apertura di un intero anno speciale di riflessione sulla cura del creato. In questo quadro si inserisce bene l'iniziativa di Emotion for Change di Sara Michieletto con Giorgio Schiavon, che venerdì 3 luglio alle ore 21 in chiesa di San Giuseppe proporranno un concerto dal titolo «Il gemito della creazione» per violino e sassofono. Un'occasione preziosa per tenere desta la coscienza che siamo responsabili della cura della casa comune. Come sempre, l'ingresso è libero. L'invito è rivolto a tutti, a cominciare da coloro che a suo tempo hanno partecipato alla lettura comunitaria della «Laudato si»